

Giunte Polemiche sulle crisi annunciate

«L'incomunicabilità al interno del pentapartito è tale mentre le illusioni sulle manovre e sui calcoli di questo o quel partito di maggioranza si accrescono ogni giorno e fanno aumentare la confusione. Gli stessi esponenti del pentapartito al Comune e alla Regione riconoscono che siamo alla paralisi. Il Psi, che più di tutti ne sottolinea la gravità, ne tragga le conseguenze». Crisi annunciate e crisi imminenti. Scenari futuri di divisione delle giunte subito affossati da chi li sponsorizza. Ieri il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marconi del Pci ha chiesto parole chiare e decisioni conseguenti ai partiti di maggioranza. «È necessario ripartire dai diritti dei cittadini dai programmi, dalle cose da fare - ha dichiarato Marconi - gli apriorismi di schieramento vanno abbandonati se si vuole davvero garantire governabilità ed efficienza al Comune e alla Regione Lazio».

Ma il fuoco incrociato tra gli alleati di pentapartito non di minuisce ieri sull'«Avanti!» il segretario del Psi Sandro Natalini ha attaccato di nuovo la Dc colpevole di «mandare al bando il Comune». Perfino i cugini socialdemocratici hanno però risposto picche alle ipotesi di crisi del Psi. «Siamo all'ennesima sceneggiata - ha dichiarato l'assessore regionale del Pci Lamberto Mancini - Alcuni partiti pensano di poter fare e disfarsi a loro uso e consumo».

Rifiuti Ok il fomo di ponte Malnome

Nicola Signorello ha firmato il fomo di ponte Malnome in cui ogni giorno vengono incenerite le 1500-2000 tonnellate di rifiuti che escono da cliniche ed ospedali non corre il rischio di dover essere in pensione. «La proroga del funzionamento dell'inceneritore è stata di spostata dal sindaco ordinanza n. 538 il 1° marzo scorso nel momento in cui scadeva la precedente proroga» precisa l'ufficio stampa del Comune.

Un'ulteriore precisazione è venuta dall'ufficio stampa e dal presidente Amnu (Azienda municipalizzata nettezza urbana). Francesco Ugolini «Si comunica che Amnu - ha scritto il presidente - è in possesso dell'ordinanza sindacale datata il 3/88 che autorizza la proroga del funzionamento che il fomo non ha cessato di funzionare e riceve regolarmente tutti i rifiuti ospedalieri».

Cade dunque l'ipotesi di uno scenario da peste di Milano con gli ospedali sommersi dai rifiuti che il fomo di ponte Malnome non avrebbe potuto accogliere perché chiuso e che non sarebbe stato possibile smaltire in nessun'altra discarica. «È necessario che il Comune prenda il più presto un piano generale per lo smaltimento dei rifiuti - argomenta Sandri - altrimenti non cambia assolutamente nulla».



Vigili del fuoco al lavoro da mercoledì 9 marzo saranno in agitazione

Vigili del fuoco sul piede di guerra

«Non vogliamo aumenti ma una maggiore sicurezza per la città»
L'agitazione dal 9 marzo

Pompieri «senza mezzi né uomini»

«Non siamo Cobas, non vogliamo aumenti, ma solo una maggiore sicurezza per la città». I vigili del fuoco sono sul piede di guerra. Dal 9 marzo entreranno in agitazione, con manifestazioni e forse uno sciopero di sei ore. Da due anni portano avanti una «vertenza per Roma sicura», ma non riescono ad ottenere risposte né dall'amministrazione centrale né dal Comune.

STEFANO DI MICHELE

«Roma Capitale ma senza sicurezza? A lanciare l'allarme stavolta dopo i poliziotti del Sulp sono i vigili del fuoco. Nei giorni scorsi hanno inviato una lunga lettera ai ministri dell'Interno e delle Aree Urbane Fanfani e Tognoli al sindaco Signorello e al presidente della Provincia Sartori. «I lavoratori - hanno scritto le organizzazioni sindacali dei

vigili del fuoco - sono stanchi di essere sempre pressati dalle mille emergenze quotidiane senza avere mai risposte ai problemi che incombono ed inoltre senza le garanzie di sicurezza personali». Da due anni e in atto una vertenza sulla sicurezza in città ma ne dall'amministrazione centrale né dal Campidoglio arrivano risposte concrete. «Fino ad

in questi ultimi tempi decine di loro sono andati in pensione. C'è poi l'aspetto più legato alla sicurezza della città. «A Roma sono assenti servizi essenziali» dicono al sindacato. Manca ad esempio una mappa degli idranti. Non esiste non è mai stata fatta. Così non si sa con precisione quanti sono in città dove sono sistemati. Molti con gli anni sono stati ricoperti dall'asfalto altri sono nascosti dalle macchine. Una situazione ancora più difficile in periferia nelle zone nuove. «Nella città vecchia» dicono i vigili - qualcuno di noi si ricorda magan dove sono i sistemi degli idranti ma nelle zone nuove è impossibile. Da anni i vigili chiedono questa mappa essenziale per il loro lavoro ma ancora non viene preparata. Un altro problema riguarda le strade di

Vertenza vigili «Un bluff le decisioni della giunta» Scioperi confermati

«È stato un bluff. Su aumento di organico promozione arretrati nelle buste paga di marzo la giunta capitolina ha venduto fumo. Ancora una volta i pizzardoni romani si sentono presi in giro e non si nunciano alla settimana di agitazione già proclamata dai sindacati confederali. Martedì 8 marzo si terrà un'assemblea di due ore dalle sette alle nove il 9 il 10 e il 11 marzo i vigili sciopereranno due ore a ogni inizio turno e addio la scia blu. E poi c'è il grande appuntamento del 24 marzo in cui l'eseruito dei trentamila capitolini caschi bianchi in testa incrocerà le braccia. Per l'organico uno dei punti roventi dell'accordo firmato dalla giunta e poi negato per oltre un anno si ricomincia da tre. Nella giunta di mercoledì sera sindaco e assessori si sono limitati ad assumere la decisione (già presa peraltro nell'intesa del gennaio '87) di ampliare l'organico da cinquemila a 7500. Tutto qui. Al assessore Cannucciari attualmente in vacanza in montagna è stato affidato il compito di redigere la delibera. Naturalmente il provvedimento si guarderà bene dallo specificare le qualifiche dell'attuale pianta organica ma si limiterà a fissare un assai astratto numero: il fatidico 7500. Un escamotage per dribblare l'avversione del segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia, alla nomina di 25 direttori dei vigili».

Le accuse al capo delle tasse Esportò in Svizzera capitali per 700 milioni

Con il mandato di comparizione firmato ieri dal giudice Colella, si sono concretizzate le accuse contro il direttore delle imposte di Roma, Giuseppe Fusco, trovato in possesso di ben 15 miliardi in titoli e liquidi. L'incriminazione riguarda il reato di costituzione all'estero di disponibilità finanziarie. Fusco è accusato anche di evasione fiscale e inquisito per i reati di concussione e corruzione.

STEFANO POLACCHI

Il fuoco incrociato della magistratura continua a tenerlo sotto tiro. La comunicazione giudiziaria ricevuta dal direttore delle imposte dirette Giuseppe Fusco con cui era stato messo sotto inchiesta per il reato di costituzione all'estero di disponibilità finanziarie si è trasformata in vero e proprio atto di accusa. Il giudice istruttore Paolo Colella che segue l'istruttoria e che aveva già incriminato per evasione fiscale il dottor Fusco e che già lo aveva messo sotto inchiesta per i reati di concussione e corruzione ha fatto notificare ieri al direttore un mandato di comparizione con cui lo incrimina del reato di costituzione di capitali all'estero. L'alto funzionario dovrà comparire davanti al giudice la prossima settimana. Giuseppe Fusco inquisito da un anno e sospeso cautelativamente dall'incarico è accusato di aver depositato in Svizzera grosse somme di denaro circa 700 milioni e di non aver fatto rientrare in Italia i capitali e gli interessi relativi nei termini previsti dalla legge. Questi milioni sono stati accumulati in una tale fortuna un funzionario statale con uno stipendio di poco più di 2 milioni al mese? Su questo tenta di far luce il giudice Paolo Colella.

Da parte sua Giuseppe Fusco si difende e nega ogni responsabilità per tutti i reati che gli sono stati contestati. «Il reato di costituzione di capitali all'estero, secondo la normativa vigente deve considerarsi prescritto, essendo passati da allora più di dieci anni - hanno detto gli avvocati difensori, Nicodemo Furlano e Fabrizio Lemme - Sempre ammesso che tale reato sussista». Questo per quanto riguarda i 700 milioni in Svizzera. E per gli altri miliardi? La risposta del direttore delle imposte è semplice soprattutto per il reato di evasione fiscale, davvero singolare per un funzionario che dovrebbe con trollare che tutti i cittadini paghino le tasse. «Le somme liquidate con i Bot e Cct - si è difeso il dottor Fusco - sono già tassate alla fonte quindi non c'è da pagare nessun altro tra tasse. Per gli altri soldi - ha detto ancora - sono il frutto della rivalutazione degli appartamenti che comprai nel '60 ad Osha e di molta fortuna ed abilità in borsa». È certo che ce ne vuole per accumulare quindici miliardi.

Le giustificazioni addotte da Giuseppe Fusco saranno comunque valutate ulteriormente dal giudice Paolo Colella durante il prossimo interrogatorio mentre il magistrato ha già disposto nuovi accertamenti contabili anche per quanto riguarda l'accusa di evasione fiscale.

Grandi manovre per lo Sdo Tognoli al Comune: «Spendete subito e bene i primi 30 miliardi»

«Il sindaco Signorello ha lamentato l'esiguità dello stanziamento per Roma capitale. Ma questo non è il problema principale. La questione vera è spendere bene e subito i trenta miliardi per la progettazione del sistema direzionale». Davanti ad una platea fitta di banchieri, amministratori e imprenditori il ministro per le aree metropolitane Carlo Tognoli ha dato una bacchettata garbata a Nicola Signorello. Nella Sala del Cenacolo della Camera dei deputati il Mediocredito del Lazio ha riunito i sindaci di Roma e Milano e i ministri Tognoli e Oscar Mammì. Tutti insieme a presentare (secondo l'invito ufficiale) il libro di Armando Ravaglioli «La capitale incompiuta. Tra storia e politica». In realtà tanti banchieri e imprenditori si sono dati appuntamento per sentire da ministri e sindaco che ana tira per il progetto Sdo. In quarta fila è seduto il presidente dell'Iri Romano Prodi. Proprio all'Iri (tramite l'Istituto) la Dc vuole affidare il comando dell'affare Sdo. Il presidente del Mediocredito Lazio Gianfranco Imperatore ha offerto la disponibilità del mondo bancario «In Roma assente nel progetto per Roma capitale». Il sindaco Signorello ha detto subito dopo che i 700 miliardi stanziati dal Parlamento sono poca cosa.



Make-up per una vasca d'autore

Ne avrà per un paio di mesi. Vale a dire che fino a maggio la vasca del Pncio la fontana sistemata proprio di fronte all'ingresso di Villa Medici sarà sottratta agli sguardi dei romani e dei turisti stranieri. Come mostra la foto infatti per la vasca è tempo di restauro. E il restauro in questo caso richiede particolari attenzioni. Sul marmo africano con cui è stata costruita la fontana hanno messo mano artisti famosi da Ingres che abito per qualche tempo nella non lontana via Gregoniana a Denis da Corot altro pittore innamorato della calda luminosità di Roma a Brayer Dipinti e disegni che hanno impreziosito la vasca. Su cui però hanno anche messo mano personaggi meno celebri e ispirati artisti del caduco grafito urbano flagello dei monumenti che devono poi ricorrere alle cure dei restauratori.

Il circolo dentro la cella

Prima e dopo il carcere c'è la società. Una frase semplice efficace che non ha bisogno di troppe spiegazioni. Con questa certezza i Arci dopo aver costruito tre anni fa alla costituzione del circolo Albatros all'interno del carcere penale di Rebibbia uomini entra anche nel settore femminile per lanciare il sasso di una cooperazione fra interno ed esterno.

Dopo un mese di preparativi il Circolo Arci interno alla Casa Circondariale femminile di Rebibbia esce «allo scoperto». Le iniziative sono state presentate nel corso di una conferenza stampa all'interno di Rebibbia dal direttore del carcere Renzo Maurizio Barbera da Felice Cipriani dell'Arci commissione nazionale diritti civili e dal gruppo promotore interno. Il primo appuntamento è per il 18 marzo.

ANTONELLA MARRONE

«Nati per correre» che già da tempo lavora con i detenuti del maschile. «Certo quello che occorre è trovare un'elasticità in questi edifici concepiti per un carcere di trent'anni fa - ha detto il direttore - edifici rigidi con pochi spazi poco invitanti per qualunque attività motoria. Ma la volontà di fare tutto ciò che è doveroso ammettere che la provincia e la regione ci sono finanziariamente molto vicine e anche la direzione generale degli istituti di pena si dimostra sempre interessata ai nostri esperimenti».

collaborazione con il Billie Holiday una dei primi jazz club della capitale a Trastevere. Le difficoltà che il nuovo circolo potrebbe incontrare derivano dalla particolare situazione di un carcere giudiziario dove le detenute sono in attesa di giudizio. Questo crea inevitabilmente una certa mobilità nel gruppo che lavora intorno ai progetti. «È un rischio che vogliamo correre» dicono ancora le detenute. Sappiamo che con la stabilità del penale è più facile ottenere qualcosa per organizzare le attività interne. Ma non ci spaventiamo siamo sicure che qualcosa di buono verrà fuori». Intanto il primo appuntamento è per il 18 marzo con un loro spettacolo teatrale diretto da Anna Maria Epifania del Teatro del Disegno.

Il circolo dovrà dunque prima di tutto organizzarsi all'interno ottenere le strutture necessarie a crescere e a sviluppare la qualità del lavoro. Poi il grande problema il mondo esterno i rapporti con la cultura e «fuori» quel ponte da costruire fra carcere e società.

11ª MOSTRA CAMPING CARAVAN & NAUTICA
FIERA DI ROMA 27 FEBBRAIO - 6 MARZO
 ORARIO FERIALE 15 22 SABATO E DOMENICA 10 22

BORSA INFORMAZIONI TURISMO ALL'ARIAPERTA
SALONE DELL'AUTO PER IL TEMPO LIBERO
 PADIGLIONE PROFESSIONALE DELLE FORNITURE PER I CAMPEGGI E I VILLAGGI.

Sterling Europea IMPARA l'ARTE di investire in arte

Ti aspettiamo per consigliarti un regalo esclusivo ad un prezzo esclusivo

Via Flavio Domiziano, 9
 Tel. 54.07.745 - 54.10.176